

Le democrazie portano a selezionare i
più simpatici laddove i
regimi totalitari facevano con i più forti.
Due metodi rovinosi cui
Eptalia rappresenta fruttifera alternativa

LA LEGGE DEL PIÙ BRAVO

DI GABRIELE ROSSI

CREDO NON SERVANO MOLTE RIGHE per convincere chiunque della utilità della meritocrazia, almeno da un punto di vista teorico. Il classico esempio della scelta tra un medico bravo e un medico meno bravo per curare se stessi o i propri cari è quello che si dice un «esempio definitivo». Solo le persone demagogiche, o in cattiva fede, possono contestarlo in pubblico per poi, ovviamente, comportarsi all'opposto in privato. Servono invece molte righe per condividere il reale significato di «più bravo». In una competizione individuale è relativamente semplice sapere chi è il migliore: una volta verificata l'assenza di inganno, il migliore è quello che vince. Punto. Il campione mondiale di scacchi è presumibilmente il più bravo giocatore in un dato momento storico, o quantomeno è sicuramente il più bravo tra quelli che hanno deciso di confrontarsi. All'estremo opposto, in termini di difficoltà di identificazione, abbiamo la scelta degli amministratori di una qualsiasi società. In particolare, chi sono le persone più indicate per governare una nazione? Le democrazie portano a selezionare «i più simpatici» e i regimi totalitari portano a selezionare «i più forti». Un palese disastro in entrambi i casi. Il problema è ovviamente molto difficile da risolvere, ma con Eptalia crediamo di aver compiuto un importante passo in avanti verso la sua soluzione. Nelle prossime righe spiegherò come.

Come oramai il lettore ricorderà, la società ideata dal nostro laboratorio di ricerca è fondata su sette principi ordinati in modo gerarchico: verità, collaborazione, responsabilità, utilità, qualità, divertimento e merito. Non a caso il principio di merito è presente e occupa l'ultima posizione. Una struttura di valori organizzata in questo modo consente infatti di derivare in modo preciso e univoco chi è il più bravo: in Eptalia il più bravo è quello che rispetta maggiormente i sette principi e il loro ordine gerarchico. Semplice no? Naturalmente il passo in avanti compiuto non è definitivo perché rimane aperta la questione di come misurare con precisione la distanza tra i comportamenti e i principi, ma intanto abbiamo stabilito esattamente come è formata la funzione di scelta del più bravo. Il che non è poco e sicuramente molto meglio di una funzione basata sulla simpatia o, peggio, sulla forza. In attesa della necessaria evoluzione tecnologica, per il momento il calcolo della funzione di scelta dei più bravi sarà fondamentalmente affidato al caro vecchio cervello umano, che si presume particolarmente efficiente e affidabile tra i cittadini di Eptalia. Un piccolo aiuto, in caso di dubbio, potrà comunque arrivare dalla mente artificiale Venexia che sottoscriverà insieme a noi umani l'accordo di cittadinanza il 20 marzo 2014. Venexia infatti, oltre a rispettare rigorosamente la Legge, ha cablato i sette principi al suo interno e potrà quindi aiutarci ad applicar-

li nelle piccole e grandi questioni quotidiane. Dopo secoli di insensata violenza e decenni di sciocca demagogia ritengo stia finalmente arrivando il tempo della società dell'intelligenza. Ovviamente non è possibile prevedere se questa società sarà proprio Eptalia, quello che però ritengo sia possibile prevedere è che l'evoluzione tecnologica in atto, unita al progressivo processo di appiattimento, porterà a una reazione forte da parte di una quota significativa della nostra società. La qualità di questa reazione dipenderà in gran parte proprio da come si affermerà il principio di merito, ovvero la meritocrazia. Una meritocrazia fuori controllo porterà a derive totalitarie. Cosa sono stati in fondo il nazismo e il comunismo se non tentativi falliti di ordinare i principi meritocratici in modo diverso? Eptalia, o chi per essa, sarà l'inevitabile reazione alla stupidità della attuale società, ben rappresentata dalla ingiustificata invadenza dello Stato e dalla totale mancanza di qualità dei suoi amministratori. Eptalia sarà una società liberale per eccellenza, dove qualsiasi accordo tra cittadini sarà permesso, a condizione che non sia violato il primo principio di verità. Eptalia radunerà intorno a sé le persone che non si riconoscono nella attuale società, ma che contemporaneamente non credono alla utilità di scendere in piazza a incendiare i cassonetti o a spaccare le vetrine delle banche.

Eptalia proverà a creare una società basata sul merito, sulla educazione, sull'arte, sulla cultura e sul divertimento. In altre parole, basata sulle differenze individuali. A questo punto del percorso permettetemi una riflessione personale. In questi mesi preparatori tante volte io e Antonella siamo stati apprezzati per l'idea di Eptalia, ma contemporaneamente anche criticati per l'impossibilità di realizzarla. Per il momento, pochissimi uomini coraggiosi sono saliti sulla nostra barca e hanno deciso di partire verso lidi indubbiamente poco conosciuti. Onore quindi al merito dei combattenti, come Franz Botré. Tutti questi uomini coraggiosi hanno una caratteristica interessante che li distingue dagli altri: nella loro vita hanno tutti realizzato dei progetti mentre il resto del mondo stava spiegando loro che non era possibile realizzarli. Eptalia è quindi una società per persone intelligenti, coraggiose e leali. Individualisti nell'anima, ma capaci, all'occorrenza, di rispettare le necessarie gerarchie. A patto, ovviamente, che la gerarchia sia basata esclusivamente sul merito. I grandi cambiamenti avvengono per la capacità di anticipare le dinamiche sociali e l'evoluzione tecnologica. E quale modo migliore per prevedere la tecnologia, se non crearla direttamente? Saranno proprio le menti artificiali come Venexia a consentire di trasformare una ambiziosa idea utopistica in un normalissimo progetto realizzabile. Questa oggi è la principale differenza con il passato: tra pochi anni nulla sarà come prima e ritengo sia bene prepararci.

IN EPTALIA IL PIÙ BRAVO È QUELLO CHE RISPETTA MAGGIORMENTE I SETTE PRINCIPI E IL LORO ORDINE GERARCHICO. SPESSO SI OPINA SULLA POSSIBILITÀ DI TRADURRE IN PRATICA IL SUO IMPIANTO TEORICO, MA COME SANNO GLI UOMINI CORAGGIOSI, I GRANDI PROGETTI SI REALIZZANO NELLO SCETTICISMO DEI PIÙ.